

Regione. Le somme dovevano essere liquidate entro dicembre scorso: ma erano rimaste impigliate nella rete della burocrazia

Debiti con le imprese, sbloccati 2 miliardi

Conclusa la contabilità sui residui, Schifani: «È intollerabile, non dovrà più succedere»
La giunta ha dato il via libera anche a 174 milioni di euro per i portatori di handicap

Giuseppina Varsalona

Dopo la tirata d'orecchi del presidente Schifani, e nel pieno della campagna elettorale per le Europee, la Regione ha sbloccato i pagamenti per circa 2 miliardi di euro a favore di imprese, dipendenti regionali e altre categorie. Fondi che gli assessorati avrebbero dovuto pagare entro il 31 dicembre scorso e che erano rimasti impigliati nei cassetti per pastoie burocratiche complesse. Schifani aveva dato un ultimatum di una settimana ai dirigenti generali dei dipartimenti Energia, Territorio, Ambiente e Infrastrutture, arrivando a minacciare la revoca dei loro incarichi, nel caso in cui non fossero riusciti a recuperare i ritardi entro il 3 maggio. «Sbloccateli o perdetevi il posto», aveva detto *tranchant*. Ieri, al termine della seduta di giunta, l'annuncio di Schifani: «Tutti i dipartimenti hanno concluso il riaccertamento dei residui passivi, per cui si sbloccano pagamenti per circa due miliardi di euro a favore di imprese e, in generale, dei soggetti beneficiari». Un ritardo definito intollerabile, perché il Governo e il Parlamento avevano fatto la loro parte approvando nei termini di legge la manovra Finanziaria, come non accadeva da moltissimi anni. A questo punto, gli uffici possono iniziare a emettere i mandati di pagamento: 900 milioni di risorse regionali e un miliardo e cento milioni di fondi extraregionali.

Straordinari pagati

Dipendenti e dirigenti ora potranno tirare un sospiro di sollievo. Perché ad aspettare i soldi non erano soltanto le aziende siciliane ma anche i regionali, in attesa dei premi di rendimento (il cosiddetto Ford) e il pagamento degli straordinari.

Ciò che è successo - avevano spiegato dall'assessorato all'Economia - è frutto di regole contabili molto complesse. In pratica, le obbligazioni assunte ogni anno dalla Regione vanno saldate entro il 31 dicembre. Quando ciò non avviene, per potere pagare, bisogna fare nei primi mesi dell'anno successivo il cosiddetto riaccertamento. Cioè la verifica della sussistenza del debito e dei fondi necessari a onorarlo. Questo è quello che non era avvenuto. Palazzo d'Orleans aveva voluto giocare d'anticipo, dando una bella strigliata ai vertici dei dipartimenti, per chiudere la partita entro maggio. Prima, cioè che aprano le urne. Ma non è finita. Schifani manda un avviso ai na-

viganti per il futuro. «I dirigenti generali riscontrino nei tempi previsti tutte le richieste della ragioneria generale, con particolare attenzione all'elaborazione dei documenti contabili, come il bilancio di previsione, il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e il rendiconto generale». Pena «l'applicazione di eventuali sanzioni, compresa la revoca dell'incarico».

Fondi per i disabili

La giunta regionale ha dato il via libera anche a oltre 174 milioni di euro per interventi a favore dei disabili in Sicilia. A tanto ammonta la programmazione del fondo per le non autosufficienze, su proposta dell'assessorato delle Politiche sociali. Si tratta di risorse assegnate dal governo nazionale sulla base dei piani triennali 2019-2021 e 2022-2024. Per l'annualità 2020, sono stati destinati alla Sicilia 52,6 milioni di euro, da utilizzare per prestazioni, interventi e servizi assistenziali. In particolare, quasi tre milioni andranno a 37 ambiti territoriali per interventi che possano rendere autonome le persone disabili. All'istituto Oasi Maria Santissima di Troina andranno 5 milioni. Il resto verrà diviso in quattro quote da 11.166.525 euro per il fabbisogno di adulti e minori con disabilità gravi e gravissime.

Politiche territoriali risorse

È stato pure decisa una nuova governance per le politiche territoriali in Sicilia che permette di sbloccare 1,7 miliardi di euro del programma regionale Fesr 2021-2027: in questa riorganizzazione, il dipartimento della Programmazione rivestirà il ruolo di autorità di coordinamento delle politiche territoriali. I singoli dipartimenti dell'amministrazione saranno centri di responsabilità finanziaria in relazione alle loro materie di competenza. Gli uffici delle autonomie locali si occuperanno dell'attuazione dell'obiettivo strategico «Un'Europa più vicina ai cittadini», previsto da due regolamenti comunitari per sostenere in modo integrato lo sviluppo economico, sociale e ambientale delle aree urbane e non urbane. «La Regione sarà così al fianco delle coalizioni territoriali nell'attuazione delle loro strategie grazie a un nuovo modello che porterà a una differente gestione delle risorse destinate alle aree urbane funzionali, a quelle interne, ai sistemi intercomunali di rango urbano e alle isole minori», conclude la nota. (*GVA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La soluzione. Renato Schifani, presidente della Regione, ha strigliato i dirigenti

Patto tra Palazzo d'Orleans e sindacati: stop dalle 12 alle 16

Caldo estremo, lavoro a fasce orarie

La misura per tutelare salute e sicurezza di chi svolge le attività all'aperto

Antonio Giordano

Stop al lavoro nelle ore più calde in Sicilia per tutti i lavoratori esposti al rischio termico. Sono le indicazioni contenute nel testo sullo shock termico condiviso da governo regionale, sindacati, Inps, Inail e associazioni datoriali. Il testo prevede che, per le categorie di lavoratori più esposte, sarà vietato svolgere qualsiasi attività dalle 12 fino alle 16. Questo per tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro durante la stagione estiva che nell'Isola è sempre più caratterizzata da alte temperature, superiori ai 35 gradi centigradi, e umidità che determinano ondate di calore. Plaudono i sindacati che da tempo chiedevano provvedimenti del genere specie per i lavoratori dei cantieri. Ma

adesso il protocollo prevede anche altre categorie di lavoratori come quelli del comparto agricolo o i rider.

«Finalmente, dopo un anno di lavoro, la Sicilia intende adeguarsi a queste misure, già in vigore in altre regioni. Un passo in avanti verso la prevenzione ma adesso ci auspichiamo che la giunta regionale in tempi brevi adotti le procedure. L'estate è vicina, vogliamo arrivare pronti nel solo interesse dei lavoratori», affermano Cgil, Cisl e Uil Sicilia. Ad essere esposti al rischio sono tutti coloro che svolgono attività all'aperto come i lavoratori dell'edilizia civile e stradale. Ma ci sono anche i lavoratori del

**I destinatari
Operatori dell'edilizia
Ma pure il comparto
agricolo, portuale,
marittimo e balneare**

comparto agricolo, portuale, marittimo e balneare. Nell'elenco i rider e tutti quelli che svolgono «attività fisica rilevante» o che sono impegnati in ambienti chiusi senza una ventilazione adeguata. Il protocollo di intesa, dopo l'approvazione, sarà inoltrato a tutti i sindacati dell'Isola che a loro volta dovranno emanare specifiche ordinanze per vietare le attività durante le ore più calde. Negli scorsi anni un primo passo in questa direzione era stato fatto con un vademecum dell'Inail destinato ai lavoratori. Nel testo di avvisava come «le elevate temperature possono causare malori o ridurre la capacità di attenzione del lavoratore e quindi aumentare il rischio di infortuni». «Durante le ondate di calore», continuava il vademecum, «i tipi di infortunio e le modalità di infortunio più frequenti sono: incidenti di trasporto, scivolamenti e cadute, contatto con oggetti o attrezzature, ferite, lacerazioni e amputazioni». (*AGIO*)

Assoesercenti, calano gli assunti tra aprile-giugno

● Sono oltre 85mila in Sicilia i contratti programmati dalle imprese nel periodo compreso tra aprile e giugno 2024, con un decremento di circa 14mila unità rispetto allo stesso trimestre del 2023 (-14,2%). Il dato è reso noto dal Centro studi di Assoesercenti attraverso l'elaborazione dei dati del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sono in crescita le previsioni di entrata nei settori dei servizi alle persone (+3,7% rispetto al trimestre 2023) e soprattutto del commercio (+49,8% rispetto al trimestre dello scorso anno). In negativo, con una significativa flessione rispetto al trimestre aprile-giugno 2023, sono i flussi programmati dalle imprese del settore turistico, ovvero alloggio e ristorazione.

In calo i ricorsi per controversie con le banche

● Nel corso del 2023 l'Arbitro per le controversie finanziarie ha ricevuto 963 ricorsi, con una graduale flessione che si spiega con la trasformazione in mezzo «fisiologico» di risoluzione delle controversie che possono insorgere tra gli intermediari finanziari e i propri clienti. Si è passati così da 1.839 ricorsi del 2017 a 963 del 2023. «L'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), istituito dalla Consob nel 2016, è uno strumento di risoluzione delle controversie tra investitori «retail» e intermediari - afferma Gabriele Urzi dirigente nazionale Fabi e responsabile salute e sicurezza Fabi Palermo - che i risparmiatori possono utilizzare per richieste di risarcimento danni non superiori a 500.000 euro. Gli intermediari sono obbligati ad aderire all'ACF che assicura imparzialità e indipendenza di giudizio. (*GVA*)

Europee, appello contro l'astensionismo. A Palermo i comizi con Renzi e Orlando. Firme non valide: la lista di Santoro non passa

I vescovi: «Votate per i diritti, non vinca la rassegnazione»

Una manciata di firme non valide, 198, e nel Collegio Isole la lista di Michele Santoro è stata respinta, restando fuori dalla corsa per Bruxelles. «Faremo ricorso alla Corte d'appello se è una situazione sanabile, visto che alcuni certificati non sono arrivati in tempo - spiega Barbara Evola, esponente di rifondazione comunista -. Vedremo se c'è ancora possibilità di intervenire. È un peccato, perché rischiamo di fare un danno alla tutela della democrazia e alla pluralità delle scelte». I sostenitori di Pace, terra e dignità, in Sicilia e Sardegna, erano riusciti a raccogliere 17.433 firme a superare le 15 mila necessarie. Ma, dopo i rilievi della Corte d'ap-

pello, a nulla sono valsi gli sforzi dei partiti che fino all'ultimo hanno provato ad integrare i certificati elettorali che mancavano. Contro l'astensionismo, i vescovi siciliani lanciano un appello ai cittadini e soprattutto ai giovani per andare a votare «e non lasciarsi ammalare dal canto delle pericolose sirene del pessimismo, della rassegnazione, del disfattismo e astenersi dal voto». Per i vescovi l'astensionismo può diventare «un silente passo che ci allontana dal sogno di un'Europa che dia respiro alla storia affermando gli autentici diritti umani». Un diritto, quello al voto, che diventa dunque quasi un dovere per la Sicilia, isola «ancora chiamata ad essere all'interno dell'Europa unita piatta-



La scelta giusta. I vescovi invitano i cittadini ad andare alle urne

forma di pace di integrazione per i tanti popoli del Mediterraneo». Insieme con l'invito al voto anche la necessità di creare «spazi condivisi di incontro e dialogo». L'augurio dei vescovi è che «il Parlamento Europeo possa essere quell'istituzione detentrica del potenziale necessario per affrontare e risolvere le molteplici questioni generate dalle numerose trasformazioni epocali». Partita la corsa al voto, il primo big ad arrivare nel capoluogo è Matteo Renzi, che oggi presenterà la sua lista Stati Uniti d'Europa, alle 11,30, al Marina Yachting al Molo Trapezoidale. Nel frattempo, ad aprire la campagna elettorale, alle 10,30 al cinema Rouge et noir, sarà anche l'ex sindaco Leoluca Orlando, capolista

della lista Alleanza Verdi Sinistra. Nel centrodestra, invece, in casa Fratelli d'Italia, Giuseppe Milazzo, ex forzista ed eurodeputato uscente, alle 9,30 incontrerà i suoi elettori al cinema teatro Lux per illustrare il suo programma. Per Totò Cuffaro invece sono giornate di silenzio. Dopo che anche i renziani gli hanno sbattuto la porta in faccia, l'ex presidente della Regione ieri ha incontrato i suoi per capire se ci sono ancora i margini per sostenere qualche candidato nella lista di Forza Italia. Si dovrà fermare, invece, Cateno De Luca, colto da malore nei giorni scorsi, che resta ricoverato a Messina. (*GVA*)

G. Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA